

**Commissione etica** è l'organo preposto alla osservanza dei principi ispiratori e delle regole del Codice etico dell'associazione Aisa.

La commissione ha funzioni consultive, di indagine e di controllo in merito all'attuazione ed al rispetto delle regole del Codice etico e delle prassi interpretative;

- opera in base a segnalazioni non anonime o per iniziativa propria;
- favorisce, ove possibile, la composizione amichevole delle eventuali controversie;
- informa direttivo e assemblea circa le violazioni del Codice etico al fine dell'irrogazione delle sanzioni ;
- presenta annualmente all'assemblea una relazione in cui dà conto delle questioni emerse e delle decisioni assunte;
- sottopone ad assemblea e direttivo proposte di revisione o di integrazione del Codice etico
- lavora con discrezione, osservando la riservatezza e vincolando le persone sentite al segreto;

La commissione etica ha saputo fare tesoro dai propri errori conquistando il valore del rispetto reciproco, del silenzio verso l'esterno, e della totale collegialità condividendo ogni segnalazione, istruttoria valutazione.

Per assicurare una collegialità e dotarsi di una precisa identità e uniformità di condotta in data 22.10.2016, in occasione di una riunione appositamente convocata, alla presenza del presidente Aisa ha appro-

vato un regolamento interno in applicazione alla terza parte del codice etico con particolare riferimento agli articoli da 16 a 18.

Successivamente ad un primo ed unico incidente di percorso la commissione ha saputo gestire il proprio ruolo in silenzio, rimanendo in disparte senza alcuna manifestazione se non debitamente, operando in collegialità, trasparenza e circolarità.

L'opzione preferenziale seguita, caldeggiata e perseguita è stata quella di osservare, verificare, esaminare, ascoltare sia le persone informate sia gli incolpati, ed all'esito, qualora non si debba dare corso ad una archiviazione de plano, proporre la conciliazione ed ossia fornire l'occasione per un ripensamento, un confronto e la composizione della vertenza, evitando possa degenerare da un lato e dall'altro dare adito a polemiche e dicerie.

Sin dall'inizio della propria esperienza la commissione ha ricevuto prima solo verbali e quindi oramai solo per iscritto precise richieste di attivazione, e tralasciando questioni minimali non pervenute nemmeno sul tavolo della commissione, possiamo descrivere le segnalazioni di maggiore spessore, riservandone l'anonimato:

1. 13.06.2016 segnalazione su comportamenti inadeguati di meister
2. 17.06.2016 richiamo al rispetto reciproco tra meister evitando polemiche, diffamazioni e giudizi
3. Agosto 2016 questione post campionato diffamazioni tra meister sulle pagine di FB

4. 21.04.2017 apertura di indagine su tre meister, concluse le prime con una cessazione della materia del contendere per intervenuto reciproco chiarimento e la terza con un invito ad una conciliazione tra i soggetti interessati
5. Settembre 2017 segnalazione pervenuta da un centro, con una dettagliata istruttoria a tutto campo e chiusa con un monito generale ai meister al rispetto delle regole della struttura ospitante evitando giudizi comparativi denigratori
6. Ottobre 2017 richiamo ad un meister ad un corso con giudizi negativi su un collega;
7. Gennaio 2018 richiamo generale ad evitare di strumentalizzare il proprio ruolo per fare propaganda elettorale
8. Da ultimo giusto un mese fa una segnalazione ancora in fase di raccolta indicazioni prima della assegnazione

Alla luce di quanto sopra esposto e ai quesiti a tutt'oggi pervenuti , la Commissione etica invita i soci ad eseguire segnalazioni riferite alle sole competenze previste dal codice etico. ( mi riferisco alla indagine pervenuta da un meister sulle valutazioni del campionato dell'anno scorso, alla richiesta pervenuta dal consiglio per inserire nel codice etico il divieto ai meister di organizzare individualmente dei corsi se non da un Direttore di una scuola).

La commissione vuole anche ricordare che ciascun membro della stessa in diverse occasioni si è trovato nella condizione di intervenire con richiami diretti segnalando comportamenti scorretti, ma direttamente mentre i fatti av-

venivano in modo tale da non dare adito a segnalazioni ma a innescare immediatamente comportamenti virtuosi e conciliazione diretta.

In conclusione la commissione rileva, che sono state segnalate alla attenzione delle situazioni che in apparenza potrebbero parere, ciascuna presa per sè, di poco conto. Colpisce però la frequenza e la continuità di un certo tipo di segnalazioni. Esse riguardano in buona sostanza il rispetto tra i maestri e dei maestri verso i centri.

Ci sentiamo di richiamare in modo forte l'attenzione della assemblea, del direttivo, delle scuole, e di ciascuno dei soci di Aisa al valore del rispetto, come tratto distintivo di un comportamento professionale di chi vuole essere un maestro di AISA; ciò significa NON parlare male degli altri maestri, a meno che non ci siano gravi situazioni ed in quel caso si devono segnalare alla commissione etica che provvederà nei modi riservati ed efficaci più opportuni, significa NON parlare male dei centri anche se hanno limiti e difficoltà nell'adeguarsi agli standard che vorremmo, significa operare sempre al meglio delle condizioni date, nell'esclusivo fine del benessere dei clienti che frequentano le saune per esibire le abilità tecniche dei maestri, e per competere tra di noi ci sono le gare, non la vita ordinaria dei centri e il benessere dei clienti.

La Commissione chiede inoltre venga inserito nel sito Aisa una voce "Commissione etica" con indicati i nomi dei membri della commissione e la possibilità di inserire eventuali segnalazioni ad esclusivo accesso della Commissione stessa.

Integrazioni al codice etico da sottoporre all'Assemblea.

Art. 3 Rispetto . dopo il primo capoverso:

" ciascun maestro che intende realizzare rituali nelle camere di vapore dei centri in cui opera a titolo volontario o professionale avrà cura che i clienti possano usufruire di adeguate salviette monouso per sedersi durante il rituale, avendone sempre con se un numero sufficiente qualora il centro non li fornisca autonomamente".

Queste salviette ( ad esempio quelle da dentista, cerate sotto e in carta sopra) hanno un costo irrisorio di gran lunga inferiore a quello che normalmente spendiamo per un olio essenziale. (un pacco di 1000 a 5,85€)

La salvietta serve a protezione delle parti delicate in un luogo evidentemente promiscuo in cui non sempre è sufficiente il risciacquo precedente al rito. Si tratta di una forma di autotutela personale del maestro stesso e di un buon incentivo ai centri, perchè saranno i clienti stessi che li chiederanno..

Sempre per motivi di igiene (rischio di contagio di verruche plantari e onicomicosi) in bagno di vapore sarà consentito fare uso delle ciabatte.

Art. 16 Segnalazione

Dopo la descrizione dell'art. 16 inserire "da inviare per conoscenza alla controparte" .